

LA MIMOSA È LA PRIMA PRODUZIONE LOCALE A SUBIRE CONTRACCOLPI

Esportazione dei fiori, la crisi blocca tutti i mercati dell'Est

Il presidente Ancef: «La merce partita questa settimana non sarà consegnata»

Andrea Fassione / SANREMO

L'invasione russa dell'Ucraina ferma le consegne della mimosa per l'8 marzo, ricorrenza celebrata anche in Russia e nei paesi dell'area est europea dove in quel periodo, oltre all'omaggio di mimosa per le donne, si moltiplicano gli omaggi floreali anche per la festa della primavera. Ora però a dettare i tempi sono le minacce, i cannoni dei carri armati e i missili puntati su Kiev così come su tutto il paese ex sovietico, in modo drammatico soprattutto per un popolo piombato dentro l'incubo di una guerra. Dall'Ucraina spesso transitano i camion europei coi loro carichi di mimosa e fiori, partiti nei giorni scorsi dalla Riviera con destinazione intermedia Amsterdam e meta finale la Russia o le altre repubbliche ex sovietiche.

«Posso confermare anche per esperienza personale che la merce già partita e in consegna questa settimana non sarà consegnata – dice il presidente nazionale degli esportatori di Ancef, il sanremese Paolo Di Massa – inoltre ciò che doveva partire è fermo e non abbiamo notizie certe della merce che era in viaggio. Si tratta delle ultime spedizioni – precisa – perché per fortuna il grosso era già arrivato. Ma una parte degli ordini non sarà consegnata e ovviamente, per quanto riguarda quella, ci rimetteremo noi. In Ucraina in questo momento pensano a salvare la propria vita». Non è soltanto un discorso di vie di comunicazione interrotte dal conflitto armato ma anche di incertezze. La guerra fa paura. Lo spiega bene Danilo Parodi, titolare a Latte di Ventimiglia di una delle imprese agricole più strutturate, specializzata in produzione ma anche di vendita della mimosa.

«La parte di mercato russa è cresciuta molto negli ultimi anni – spiega Parodi – fino al 20-25% per quanto riguarda la mimosa e l'8 marzo. Gli ordini si fanno in questi giorni. Di-



Camion in partenza per i paesi dell'Est

L'INIZIATIVA DEL DISTRETTO FLOROVIVAISTICO

Una serie di video promozionali per lanciare le produzioni liguri

Una serie di spot pensati per i social media per promuovere la produzione florovivaistica regionale. L'iniziativa è del Distretto florovivaistico della Liguria (Dfl), con il supporto di Regione, Liguria Digitale e del Sistema camerale ligure. «Si tratta di una prima serie di video pensati per i nuovi mezzi di comunicazione», spiega il presidente del Distretto Luca De Michelis. Gli spot, ognuno della durata di 15 secondi, hanno l'obiettivo di far conoscere le principali produzioni del Ponente al grande pubblico. La prima serie è composta da otto video, ognuno dedicato a una produzione specifica. Si parte proprio dalla mimosa in oc-

casione della festa della Donna, l'8 marzo. «È una delle produzioni che più ci contraddistingue, basti pensare che oltre l'80% della mimosa in commercio in tutta Europa è coltivato nella Riviera di Ponente. Per questa ragione abbiamo deciso di lanciare ora la nuova iniziativa di promozione». Gli altri sette video sono dedicati a ranuncoli, anemoni, papaveri, verde stabilizzato, eucaliptus, myriocladus e piante grasse. Con una serie di campagne sponsorizzate su Facebook e Instagram i video interatteranno il target estero, in particolare Olanda, Germania, Francia e l'est Europa.

A. F.

versi commercianti di Sanremo hanno comprato nei giorni scorsi, ma gli importatori che operano in Russia ad Amsterdam si sono fermati, non stanno comprando. Questo influisce anche sui prezzi di altri prodotti, come i ranuncoli clone, che hanno smesso di crescere e si sono stabilizzati». Lo stop riguarda anche gli importatori fuori dalle aree del conflitto russo-ucraino, per via dell'incertezza sugli scenari futuri. Esprime preoccupazione Gianfranco Croese, presidente della cooperativa Florcoop di Sanremo. «Non abbiamo canali di vendita diretti con la Russia – dice – ma riformiamo i commercianti e abbiamo saputo del blocco. Un po' di merce è passata nei giorni scorsi, tutto quello che doveva ancora partire invece farà fatica. La Russia consuma molto in questo periodo, per l'8 marzo festeggiano quasi come noi. Per i nostri fiori era diventata un consumatore importante, in generale la preoccupazione è fortissima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostegno a nuove imprese attente al green
Opportunità per il rilancio del centro storico

La Pigna, cuore del centro storico sanremese

Turismo sostenibile, ora Sanremo punta ai fondi dell'Europa

IL CASO

Gianni Micaletto / SANREMO

Qualcosa è già sbocciato con un precedente progetto, inserendosi nel filone dell'artigianato artistico, e ora si spera che soprattutto nella Pigna (ma non solo) altre iniziative imprenditoriali possano nascere e svilupparsi, cogliendo le opportunità di sostegno offerte dal programma di cooperazione interreg Sinters, finanziato con fondi Ue, presentato ieri a Palazzo Bellevue, dato che il Comune di Sanremo ne è capofila (sono coinvolti il resto della Liguria, Sardegna, Toscana, Corsica e la regione francese PACA). È un manifesto delle nuove possibilità di fare impresa, in particolare nelle cosiddette aree marginali, imboccando la strada dell'economia blu e verde nella filiera del turismo sostenibile. In concreto, si tratta di selezionare (nei territori di cooperazione) almeno 12 attività di settore costituite da non più di 2 anni, o al massimo 3 in caso di aziende con brevetto o caratteristiche d'innovazione, e accompagnarne la crescita tramite l'erogazione gratuita di servizi e consulenze, ciascuna per un valore limite di 9 mila euro. Aiuti specializzati, sia chiaro, e non denaro da elargire. Quali? Per migliorare la comunicazione, rafforzare la gestione

d'impresa, sviluppare il marketing, definire e implementare il business plan.

«È un progetto importante, che ci vede capofila, considerato che la nostra ambizione è quella di sviluppare sempre più il concetto di turismo sostenibile – evidenzia l'assessore Lucia Artusi (finanziamenti europei) – Finalmente un supporto per le giovani imprese, tra presente e futuro. Lunedì prossimo pubblicheremo il bando, sul sito del Comune, con scadenza 31 luglio. Abbiamo voluto illustrarne i contenuti essenziali, preventivamente, alle associazioni di categoria interessate». Il budget ammonta a 81 mila euro.

«Sinters è in continuità con il progetto di 4 anni fa rivolto all'artigianato artistico grazie al quale sono stati avviati 2 centri risorse, a Sanremo per attività sartoriali grazie a Pigna Mon Amour, ed a Sassari. In Francia, invece, si è puntato su materiali digitali e innovativi», spiega Maurizio Cavazzoni, di Insight risorse umane, partner dell'iniziativa. E aggiunge: «Se il Comune di Sanremo ha accettato di essere capofila del progetto è anche perché vede nella Pigna potenzialità di sviluppo del turismo sostenibile». «In effetti è una risorsa, un luogo di possibilità. Bisogna fare in modo d'incentivare i giovani ad assumersi i rischi di fare impresa», chiosa Artusi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALCUNI ABITANTI AVEVANO VIOLATO IL DIVIETO DI TRANSITO

Strada San Pietro Barriere in cemento contro i furbetti

SANREMO

Per chiudere definitivamente al transito strada San Pietro, divenuta pericolosa dopo il crollo di alcuni grossi massi da uno scosceso versante poco oltre i piloni dell'autostrada (fra il civico 133 e 137) il Comune è dovuto ricorrere a grosse barriere in cemento, i cosiddetti new jersey. L'ordinanza



I massi caduti lungo la strada

comunale affissa su foglio di carta a destra della strada in tre diversi punti lungo il percorso, a partire dal bivio tra via Pascoli (Aurelia bis) e l'ospedale, evidentemente non era bastata a convincere i tanti che utilizzano questo itinerario per i tragitti quotidiani.

Qualcuno aveva probabilmente spostato le barriere di plastica. Ma in concomitanza con l'intervento della ditta, iniziato l'altro giorno, il Comune ha dovuto impedire una volta per tutte il transito delle auto, anche e soprattutto per garantire l'incolumità di tutti. Gli operai al lavoro, una ditta di Borghetto Santo Spirito, stanno procedendo a provocare la caduta, per quanto

possibile controllata, dei grossi massi sulla carreggiata. Una volta rimosso il pericolo, tuttavia, bisognerà anche procedere al consolidamento del versante interessato dal dissesto. Al momento il dirigente del Comune Danilo Burastero non ha precisato la durata dell'intervento, che potrebbe quindi protrarsi per alcuni giorni, forse settimane. Intanto i residenti dovranno fare il giro da strada degli Olandesi per raggiungere il centro così come coloro che, abitando a valle, portano i bambini alle frequentate scuole di San Pietro. Gli autobus di linea fanno capolinea prima dell'interruzione. —

A. F.

COLDIRODI, OBIETTIVO LA RIAPERTURA IN SICUREZZA

Scatta il monitoraggio del campo da basket

SANREMO

Un «sistema di monitoraggio strumentale» per riaprire in sicurezza il campo da basket «Dorando Pietri» di Coldirodi, di fronte alle scuole. Così il Comune ha voluto accogliere le rimostranze della popolazione che, dallo scorso anno, a causa di una fessurazione del muro contenitivo a valle, non può più fruire dello storico impianto in cemento (ospitò anche le partite della

U.S. Coldirodese degli anni d'oro), né per le attività sportive né come spazio di aggregazione. Di qui l'affidamento del monitoraggio al geologo Marco Abbo. Lo spazio di solito viene utilizzato in estate per le serate gastronomiche e danzanti della Famija Culantina, che ha appena aperto il tesseramento e ha fissato per il prossimo 16 marzo le elezioni del nuovo direttivo. —

A. F.